

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 9 dicembre 2013

Prot.:520221

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Il Consiglio comunale di Borgo S. Lorenzo ratifica l'accordo firmato da Regione, Comune, Provincia di Firenze e Soprintendenza per il cambio di destinazione urbanistica dell'ex Ospedale di Luco al fine di realizzare una struttura turistico - ricettiva di pregio. Al via la pubblicazione del bando per la vendita o concessione dell'immobile. L'operazione di recupero, valorizzazione e privatizzazione del prestigioso immobile, dichiarano gli Enti, avverrà sotto il loro controllo e dichiarano che non ci sarà speculazione immobiliare né consumo di suolo, che tutto avverrà nel pieno rispetto di quanto prevede la Costituzione art 9 in materia di tutela. Sarà tutto vero? Rifondazione Comunista nel richiedere che tutti gli enti esercitino le necessarie funzioni di controllo sull'osservanza dei protocolli e/o intese chiede al Presidente della Provincia di riferire dettagliatamente sull'accordo di programma, sul cambio di destinazione urbanistica, sulle data inerente la pubblicazione del bando per la vendita o concessione dell'immobile. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Il Consiglio comunale di Borgo S. Lorenzo ha ratificato l'accordo firmato da Regione, Comune, Provincia di Firenze e Soprintendenza riguardante “...*la procedura semplificata per il cambio di destinazione urbanistica dell'ex Ospedale di Luco trecentesco monastero camaldolese* ...” al fine di realizzare una struttura turistico-ricettiva di pregio.

La strada imboccata, consentita da una legge regionale dell'anno scorso (la n. 8 del 2012), prevede infatti una procedura semplificata per il cambio di destinazione urbanistica, visto che la proprietà è pubblica. L'operazione permette così di “...*immettere l'immobile sul mercato e cercare investitori interessati a rilevarlo*...”.

La struttura (trecentesco monastero camaldolese) potrà passare, quindi, da ospedale dismesso a resort di pregio. L'intesa tra gli Enti sembra che abbia stabilito non solo la realizzazione di un albergo ma anche la costruzione di un'area “...*culturale ed potrà ospitare iniziative rivolte alla cittadinanza*...”.



Infine sembra che accanto al nuovo immobile di proprietà comunale *“...un ettaro di terreno potrà trovare posto un parcheggio (5 mila metri quadri per almeno 120 posti auto), più una strada di collegamento oltre alla creazione, su altri 2.200 metri quadri, di giardini ed una piccolissima area residenziale per il recupero di modestissimi volumi esistenti, pari a qualche centinaio di metri quadri al massimo....”*.

Dunque tutti d'accordo a fermare degrado e fatiscenza e ad avviare l'operazione di recupero e “valorizzazione”:

il Comune parla di operazione di sviluppo tesa ad accogliere il turismo di lusso con eventuali ricadute sul territorio che è bene ricordare ha già visto la realizzazione di numerosi alberghi e strutture ricettive di lusso;

la Regione Toscana enfatizza il cambio di destinazione d'uso per rendere più appetibile agli interessi di mercato lo spettacolare manufatto,

la Provincia di Firenze afferma che l'operazione *“...potrà aiutare a creare posti di lavoro e consentirà di farlo in modo intelligente, evitando peraltro di consumare nuovo territorio...”*,
infine la Sovrintendenza è convinta che il cambio di destinazione d'uso oltre a sottrarre *“...questo edificio alla situazione di degrado e decadimento avanzato e trovando il giusto equilibrio tra la conservazione e il restauro e una nuova vita, indispensabile per garantire la manutenzione, deve avvenire compatibilmente con le primarie esigenze di tutela...”*.

Quindi stando a quanto ci raccontano le istituzioni il recupero dell'area degradata avverrà sotto il ferreo controllo degli Enti, non ci sarà speculazione immobiliare, non ci sarà consumo di suolo, ci sarà il rispetto di quanto prevede la Costituzione art 9 in materia di tutela, ci saranno ricadute sociali, culturali e aggregative per la popolazione, nuovi servizi e assetti viari fino a nuove opportunità di lavoro.

Tutto vero?

Ad oggi quella che appare come l'unica certezza è la volontà, espressa dai vari enti coinvolti, di vendere e privatizzare una risorsa patrimoniale che a nostro avviso avrebbe dovuto rimanere a disposizione della cittadinanza e del territorio anziché andare beneficio dei profitti privati e dei facoltosi clienti che si potranno permettere di fruire della bellezza di tale struttura.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel prendere atto che:

si è appena conclusa l'operazione di avvio della procedura di recupero e valorizzazione dell'ex Ospedale di Luco Borgo S. Lorenzo, e che nell'intesa raggiunta tra gli Enti la Provincia di Firenze è tra i soggetti firmatari dell'accordo di programma,

nel ricordare che la Provincia di Firenze è coinvolta nella vicenda da oltre 10 anni e che nel febbraio del 2007 la Giunta di questo ente aveva approvato il progetto esecutivo per il recupero e la trasformazione dell'ex ospedale di Luco in sede universitaria per il corso di ‘Scienze della produzione animale’ della Facoltà d'Agraria



nel rilevare che detto accordo ha appena trovato la ratifica del Consiglio Comunale di Borgo S. Lorenzo e che da qui a breve sarà pubblicato il bando per la vendita o concessione dell'immobile,

nel richiedere con forza che su quest'area, come hanno affermato tutte le amministrazioni coinvolte non ci siano operazioni immobiliari legati alla speculazione, né dissipazioni di beni o di devastante consumo di suolo, che tutte le attività che saranno messe in essere sulla valorizzazione dell'area avvengano sotto i principi di tutela e che le scelte di riqualificazione diano una reale risposta ai bisogni del territorio e alla popolazione

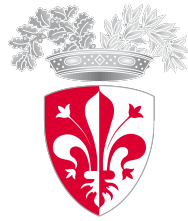
nel richiedere che tutti gli enti esercitino le necessarie funzioni di controllo sull'osservanza dei protocolli e/o intese

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sull'accordo di programma inerente il recupero e valorizzazione dell'Ex Ospedale di Luco, sulla conseguente ratifica da parte del Consiglio comunale di Borgo S. Lorenzo sul cambio di destinazione urbanistica, sulle data inerente la pubblicazione del bando per la vendita o concessione dell'immobile.

Di riferire inoltre le spese sostenute dalla Provincia di Firenze dal 2004 ad oggi per la realizzazione dello studio di fattibilità, del progetto preliminare e di quello definitivo per la realizzazione della precedentemente prevista sede distaccata della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze all'interno dell'immobile dell'ex ospedale e per i realizzati interventi di messa in sicurezza degli immobili stessi.

Altresì chiediamo di sapere nel dettaglio le ricadute sociali, ambientali e infrastrutturali dell'operazione nonché tutte le iniziative di controllo e tutela che saranno attivate dagli Enti per verificare l'osservanza del protocollo d'intesa.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 9 dicembre 2013

Prot.:

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Coup de théâtre nella querelle per l'attivazione dell'indirizzo superiore tecnico agrario nell'Empolese Valdelsa. Dopo la bocciatura della richiesta avanzata dalla preside dell'istituto di Empoli Ferraris-Brunelleschi di ospitare il nuovo indirizzo, l'Assessore Provinciale alla P.I. dichiara che l'Enriques di Castelfiorentino potrebbe essere una alternativa possibile e concreta. Nel frattempo gli studenti e professori del Ferraris in autogestione chiedono di porre fine al degrado e alla fatiscenza dell'Istituto segnato dal tempo. Tutti chiedono un progetto complessivo di manutenzione, di riconversione ecologica e di ammodernamento di laboratori, aule, strumenti e attrezzature. Rifondazione Comunista nel condividere le iniziative attivate dagli studenti e dai professori del Ferraris-Brunelleschi di Empoli nel contesto dell'autogestione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze di riferire sulla vicenda inerente all'attivazione del'indirizzo superiore tecnico agrario invece che al Ferraris-Brunelleschi di Empoli all'Enriques di Castelfiorentino, quali sono i tempi previsti, gli interventi e le risorse necessarie e qual è il piano di investimenti programmato in merito alla manutenzione, messa in sicurezza e ammodernamento dei plessi scolastici dell'Empolese Valdelsa.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Continua a creare polemiche la mancata attivazione dell'indirizzo superiore tecnico agrario al Ferraris-Brunelleschi così come era stata richiesta dalla preside dell'istituto di Empoli. Una richiesta bocciata dalla giunta dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa, dalla Provincia di Firenze e dagli stessi studenti e docenti dell'istituto empolese.

La proposta della Preside è stata immediatamente contestata prima dagli studenti e professori del Ferraris (indirizzo professionale, Iti e succursale informatica)

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



attualmente i autogestione che da tempo sono impegnati, stante la situazione di degrado e fatiscenza dell'istituto, ad ottenere maggiori risorse da investire in un progetto complessivo di manutenzione, di riconversione ecologica e di ammodernamento di laboratori, aule, strumenti e attrezzature, restituendo così decoro e dignità ad un istituto segnato dal tempo.

In questi giorni è anche intervenuta la *“...giunta dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa ritiene che i progetti presentati dagli istituti Ferraris-Brunelleschi e Fermi-Da Vinci di Empoli per l'attivazione del nuovo indirizzo di agraria non siano adeguati. L'Unione auspica l'operatività, in tempi brevi, di un istituto ad indirizzo agrario ma ritiene necessaria una nuova progettazione nell'ambito degli 11 comuni. Per procedere all'attivazione, infatti, l'Unione dei Comuni ritiene di sostanziale importanza la collocazione della scuola in una zona a maggiore vocazione agricola, la disponibilità di spazi contigui agli edifici scolastici per orti e serre, la sottoscrizione di accordi con soggetti privati....”*.

Insieme alla Giunta dell'Unione è intervenuta anche l'Amministrazione Provinciale che a sua volta chiude definitivamente la porta al Ferraris-Brunelleschi di Empoli aprendone *“...un'altra che vede l'Enriques di Castelfiorentino un'alternativa concreta...”*.

Dunque un vero e proprio coup de théâtre che seppure ha messo fine ad una querelle che dura da tempo - quella dell'attivazione dell'indirizzo superiore tecnico agrario al Ferraris-Brunelleschi – i protagonisti della medesima a partire dalla Provincia di Firenze non hanno ancora chiarito quali sono le risposte che verranno date nel concreto in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria, di messa in sicurezza, di qualificazione di aule, laboratori, strumentazioni all'insieme degli istituti dell'Empolese Valdelsa.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nel condividere le iniziative attivate dagli studenti e dai professori del Ferraris-Brunelleschi di Empoli nel contesto dell'autogestione contro i tagli alla scuola pubblica, la validità dei quiz Invalsi e l'importanza del diritto e della Costituzione,



nel sostenere le loro richieste per ottenere maggiori investimenti nella manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'ammodernamento dell'istituto da tempo degradato e fatiscente,

nel prendere atto che l'indirizzo superiore tecnico agrario al Ferraris-Brunelleschi così come era stata richiesta dalla preside dell'istituto di Empoli non verrà attivato e che detto indirizzo verrà attivato all'Enriques di Castelfiorentino

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda inerente le decisioni assunte dalla Giunta dell'Unione dei Comuni e dall'Assessore Provinciale alla P.I. in merito all'attivazione del'indirizzo superiore tecnico agrario invece che al Ferraris-Brunelleschi di Empoli all'Enriques di Castelfiorentino, quali sono i tempi previsti, gli interventi e le risorse necessarie.

Altresì chiediamo di sapere quali sono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di messa in sicurezza, di riqualificazione e ammodernamento delle aule, laboratori, attrezzature e strumenti programmati dall'amministrazione provinciale in merito ai plessi scolastici dell'Empolese-Valdelsa, dando così una concreta risposta a chi come gli studenti e insegnanti del Ferraris- Brunelleschi attendono da tempo.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

☐	I
☐	I
☐	I
☐	M
☐	C
☐	F



PROVINCIA
DI FIRENZE

ALITÀ	☐ RISPOSTA SCRITTA
0	☐ URGENTE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

Al Presidente del Consiglio GIUNTI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 520224 del 09/12/2013

Firenze, 9 dicembre 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “Ricco dibattito nell’Empolese Valdelsa sull’apertura di un Istituto tecnico agrario, offerta di formazione scolastica che manca in quel territorio. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: quali iniziative intenda prendere la Provincia di Firenze, ai fini dell’apertura di un Istituto tecnico agrario nel territorio dell’Empolese Valdelsa, possibilmente per l’anno scolastico 2014/2015, visto che in quel territorio è molto sentita l’esigenza di offrire alla popolazione scolastica anche una formazione del genere.”

Considerato che:

- **secondo l’interrogante**, confortato dalla ricchezza del dibattito in corso, riportato dall’attualità di notizie di stampa locale, **l’apertura di un Istituto tecnico agrario nel territorio dell’Empolese Valdelsa è una necessità dell’offerta di formazione scolastica per gli studenti di quel territorio;**
- c’è chi vorrebbe aprire l’agrario presso l’Istituto Ferraris-Brunelleschi di Empoli (la Preside Daniela Mancini) e chi (l’Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede), lo vorrebbe all’Istituto superiore Enriques di Castelfiorentino;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere/conoscere:

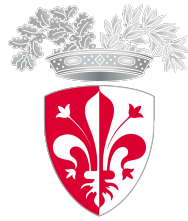
- **quali iniziative intenda prendere la Provincia di Firenze, ai fini dell’apertura di un Istituto tecnico agrario nel territorio dell’Empolese Valdelsa, possibilmente per l’anno scolastico 2014/2015, visto che in quel territorio è molto sentita l’esigenza di offrire alla popolazione scolastica anche una formazione del genere.**

Gruppo Consiliare Lega Nord

PAG. 2

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. 520228

Firenze, 9 dicembre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI



Oggetto: allarme per l'erosione delle acque del torrente il Turbone in località il Corvo nel Comune di Montelupo sulla strada costiera. Pericolosa e non più transitabile dai mezzi della N.U e di pronto soccorso la strada che porta alla frazione. Rifondazione Comunista denuncia un balletto delle responsabilità tra gli Enti preposti e chiede alla Provincia di convocare una cabina di regia al fine di favorire un veloce e definitivo ripristino del torrente Turbone. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

L'erosione delle acque del torrente il Turbone in località il Corvo nel Comune di Montelupo ha prodotto una serie di frane e avvallamenti nella strada che costeggia il torrente da rendere pericoloso, transitarla da parte dei mezzi della Nettezza Urbana e di eventualmente di soccorso.

Le famiglie che abitano nella frazione montelupina percorrendo una strada sterrata lungo il torrente Turbone per circa due chilometri hanno lanciato l'allarme e richiesto di intervenire per regimentare e mettere in sicurezza il torrente.

Un balletto sulle responsabilità è stato subito raffigurato dalle varie Istituzioni:

” ...Il Comune di Montelupo ci ha detto che la strada non è di sua competenza, che pulire il fiume spetta al Consorzio di Bonifica che talvolta ci ha rimandato alla Provincia ...”

le famiglie residenti nella località denunciano:

«Per entrare in casa siamo costretti a guardare letteralmente il torrente - spiega - adesso le piogge aumenteranno ancora di più e con il letto del torrente in queste condizioni rischiamo che l'acqua ci arrivi dentro casa. Qui addirittura paghiamo l'illuminazione pubblica che non c'è, 200 euro l'anno di passo carrabile per passare sopra ad una pozza d'acqua, e anche per i rifiuti è un problema. I mezzi non possono percorrere la strada perché è ormai pericolosa e non ci transitano. E allora dobbiamo andare noi a Montelupo a portare la spazzatura. E come qui non arrivano i mezzi della nettezza urbana, non arrivano neppure quelli di soccorso. La strada è un colabrodo, se qualcuno si sente male l'unico modo qui è chiamare un elicottero».

Al Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale sembra spetta la manutenzione del torrente, questo sostiene è intervenuto sul Turbone più volte e in più punti “...per garantire la percorribilità di una pista di servizio presente in sinistra idraulica...”.

- Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale appena eletto il 30 novembre scorso, con grande impegno di risorse economiche per l'organizzazione dei seggi e per l'informazione ai cittadini da parte della Regione Toscana, non ci sembra intervenga con lo stesso impegno e solerzia per la salvaguardia del territorio.



Evidentemente i lavori sono stati svolti, senza che ci sia una regia tra gli Enti preposti, al fine di risolvere e mettere in sicurezza il tratto di strada, evitando sperperi di denaro pubblico e un balletto sulle responsabilità che non giova certo ai cittadini e all'ambiente.

Come Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista,

ci appelliamo alla Provincia di Firenze perché chiarisca quali sono gli interventi da fare e a proporre d'istituire una cabina di regia per l'esecuzione dei lavori.

Ciò premesso, gli scriventi Consiglieri di Rifondazione Comunista, nel riproporre la nostra preoccupazione per i continui allarmi ambientali sul territorio Provinciale, che stanno comportando un vero e proprio stravolgimento ambientale; nel denunciare che numerosi risultano a tutt'oggi gli interventi di mitigazione e ripristino ambientale promessi ma non compiuti nel territorio della Provincia di Firenze, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente:

-se siano a conoscenza della situazione del Torrente Turbone nel Comune di Montelupo e se siano stati compiuti rilevamenti e approfondimenti riguardo al mancato rispetto del deflusso nei momenti di massima affluenza delle acque;

-quale sia la posizione dell'Amministrazione Provinciale rispetto alla vicenda e se siano intercorsi rapporti con il Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale, al Circondario Empolese Valdelsa e al Comune di Montelupo in merito alle misure da adottare per la risoluzione delle frane sulla strada e la bonifica dell'alveo, anche a seguito dei rinvenimenti di "spazzatura" non meglio identificata denunciata dai cittadini alla stampa.

-se non si ritenga opportuno che la Provincia di Firenze sostenga la costituzione di una cabina di regia tra gli enti preposti al fine di ottimizzare le risorse e favorire un veloce e definitivo ripristino del torrente Turbone nel Comune di Montelupo.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

☐	I
☐	I
☐	I
☐	M
☐	C
☐	F



PROVINCIA
DI FIRENZE

ALITÀ	☐ RISPOSTA SCRITTA
0	☐ URGENTE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

Al Presidente del Consiglio GIUNTI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 520231 del 09/12/2013

Firenze, 9 dicembre 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

- **Oggetto: “Sede di Firenze dell’Isia. Gli studenti lanciano un grido d’allarme: “I finanziamenti sono sempre di meno e da tre anni la nostra sede è sotto sfratto”. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: lo stato dell’arte della vicenda della sede fiorentina dell’Isia(Istituto superiore industrie artistiche); quali iniziative intenda e possa prendere Palazzo Medici Riccardi nell’ambito delle proprie competenze, per salvare la sede fiorentina dell’Isia, indubbiamente una scuola di alta formazione artistica e musicale che insieme ad altri prestigiosi istituti scolastici da lustro alla nostra città”.**

Considerato che:

- Dall’attualità di notizie di stampa locale, apprendiamo che la sede fiorentina dell’**Isia, (Istituto superiore industrie artistiche)** che conta circa 200 iscritti, da circa tre anni è sotto sfratto(giugno 2014?) e di finanziamenti ne arrivano sempre di meno anche a causa dei tagli del Ministero;
- perdurando questa situazione, **l’Isia**, scuola inserita all’interno dell’alta formazione artistica e musicale del Miur, che vanta docenti di tutto rispetto ed allievi che si sono fatti strada come il disegnatore della nuova Fiat 500, **rischia la chiusura**;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere/conoscere:

- **lo stato dell'arte della vicenda della sede fiorentina dell'Isia(Istituto superiore industrie artistiche);**
- **quali iniziative intenda e possa prendere Palazzo Medici Riccardi nell'ambito delle proprie competenze, per salvare la sede fiorentina dell'Isia, indubbiamente una scuola di alta formazione artistica e musicale che insieme ad altri prestigiosi istituti scolastici da lustro alla nostra città.**

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

	☐ DOMANDA DI ATTUALITÀ ☐ INTERROGAZIONE ☐ INTERPELLANZA	☐ RISPOSTA SCRITTA
	☐ MOZIONE ☐ ORDINE DEL GIORNO	☐ URGENTE

PROT. N° 525317

Firenze, 12 dicembre 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Ritardi nell'apertura della piscina “Azzurra” di Castelfiorentino.

Il sottoscritto Consigliere Provinciale,

appreso (da Il Tirreno Empoli del 10 dicembre 2013) che circa un mese fa si era tenuto un incontro tra la Provincia di Firenze, il Comune di Castelfiorentino e la società Asd Uisp Nuoto e Pallanuoto, nel quale era stata individuata la possibilità di affidare la gestione della Piscina “Azzurra” alla stessa società di pallanuoto di Castelfiorentino; quale soluzione temporanea e del tutto eccezionale in attesa del bando della Provincia per l'individuazione del nuovo gestore;

considerato che tale scelta è motivata soprattutto dal fatto che la stessa società è storicamente radicata sul territorio, conosce a perfezione l'impianto ed ha a disposizione personale qualificato già pronto per iniziare corsi ed allenamenti;

appreso inoltre che, nonostante la consegna ufficiale delle chiavi alla società, la piscina non è stata ancora aperta al pubblico per l'attività invernale e che attualmente risulterebbe ancora staccata l'utenza dell'energia elettrica;

considerato inoltre che il ritardo sta continuando ad aggravare ancor più le condizioni già precarie dell'impianto, ormai chiuso da diversi mesi;

appreso infine che a breve dovrebbe svolgersi un ulteriore sopralluogo per fare luce sullo stato di funzionamento dell'impianto, ma che difficilmente darà una risposta sui tempi effettivi di riapertura dello stesso;

ricordato che fino all'estate scorsa la suddetta piscina, di proprietà della Provincia di Firenze, è stata gestita tramite una convenzione con il Circondario dalla Società Aquatempra, che organizzava tra l'altro corsi di nuoto per bambini ed adulti;

ricordato inoltre la piscina è uno degli impianti sportivi dell'Istituto di Istruzione Superiore

“Enriques” di Castelfiorentino, che se ne avvale per l'attività di educazione fisica e per far fare corsi di nuoto agli studenti;

ricordato infine che per la riapertura in tempi celeri dell'impianto si sono mobilitati tutti i sostenitori della piscina, con una raccolta di firme che ha superato le 1.200 adesioni;

rilevato che l'attuale situazione sta provocando notevoli disagi tanto alle società sportive di nuoto e pallanuoto quanto ai singoli cittadini che praticano il nuoto, oltre a non consentire alla scuola di avviare i corsi per gli studenti;

ritenuto indispensabile che sia garantita quanto prima l'apertura dell'impianto, in modo da consentire agli appassionati di nuoto di Castelfiorentino e dei comuni limitrofi di praticare il loro sport senza doversi recare in altre strutture;

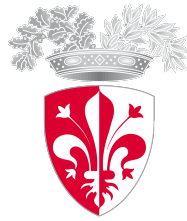
CHIEDE

al Presidente ed all'Assessore competente:

- se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto, se tali notizie rispondono a verità e qual'è l'attuale situazione della piscina “Azzurra” di Castelfiorentino;
- quali iniziative la Giunta Provinciale ha attivato o intenda attuare per garantire la riapertura dell'impianto quanto prima.

Il Consigliere Provinciale del Gruppo Partito Democratico

Sandro Bartaloni



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.:525824

Firenze, 12 dicembre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: la RSU Seves denuncia il comportamento della nuova proprietà che non vuole rilevare il sito produttivo fiorentino. Il 9 giugno 2014 scadranno gli ammortizzatori sociali per 97 lavoratori è preannunciato il licenziamento. Una tragica beffa se pensiamo alle promesse e agli investimenti pubblici, per garantire un futuro produttivo all'intera filiera. Si allontana la speranza di reindustrializzazione, si concretizzano le più disgraziate previsioni sulla scarsa responsabilità sociale della nuova proprietà legate a fondati sospetti di diverso utilizzo della stessa area di localizzazione della Seves. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di questa martoriata vicenda, chiede alla Provincia di Firenze e alle istituzioni di intervenire richiedendo un immediato tavolo alla presenza di tutti i soggetti coinvolti, incluso il fondo di investimento tedesco Triton. Contrastare la perdita dei posti di lavoro e ogni ipotesi di speculazione in atto.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale di Firenze.

Torna sulla scena la martoriata vicenda occupazionale e produttiva della Seves, la RSU denuncia la volontà di non rilevare un pezzo della proprietà corrispondente al sito produttivo fiorentino, minacciando 97 licenziamenti.

Il 9 giugno 2014 scadranno gli ammortizzatori sociali ottenuti anche al fine di rilanciare con la reindustrializzazione, il sito produttivo fiorentino della Seves, mai smentita tra l'altro la capacità di mercato dei famosi mattoni di vetro, ancora molto richiesti nonostante la crisi del settore edile.

Il gruppo, che ha altri cinque grandi impianti nel mondo, ha deciso di chiudere lo stabilimento fiorentino.

Ci sono interessi diversi a quello produttivo?

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



Forse l'area dello stabilimento è più lucrosa se convertita in speculazione edilizia?

Queste domande sorgono spontanee considerato il comportamento “bizzarro” che sta attuando l'attuale proprietà, cioè quello di chiudere uno stabilimento in anticipo per fare piacere a altri futuri compratori.

“...Si lasciando i dipendenti senza nessuna possibilità di negoziare una via di uscita, un ricollocamento, un piano industriale, degli investimenti...” commenta con amarezza la Cgil e le OO ss di categoria.

Si allontana nuovamente la possibilità di reindustrializzazione della Seves e si concretizzano le più disgraziate previsioni sulla scarsa responsabilità sociale della nuova proprietà.

Un passaggio grave che conferma la vigliaccheria e l'egoismo di certa classe imprenditoriale Italiana, che si arricchisce con speculazioni finanziaria e operazioni torbide come quella che si sta profilando per la Seves nel territorio fiorentino.

Rifondazione Comunista in tempi non sospetti hanno cercato di evidenziare più volte aspetti della vicenda che preludevano a comportamenti speculativi, da parte di un management che non brilla per attendibilità, coerenza e autorevolezza.

La RSU Seves, riafferma che il prodotto ed il lavoro di qualità, sia tutelato e non mandato a morire in nome di una logica prettamente speculativa e finanziaria.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Seves da anni in lotta per difendere lavoro, l'occupazione, i diritti, in una situazione che se non fosse drammatica raggiungerebbe facilmente il grottesco per i comportamenti messi in essere da buona parte dei soggetti in campo.

Chiediamo al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su questa ultima fase della vita dello stabilimento degli assetti proprietari e dei comportamenti messi in campo da tutti i soggetti interessati.



Chiediamo alla Provincia di Firenze di appurare attraverso un tavolo istituzionale che coinvolga direttamente la proprietà, compreso il fondo di investimento tedesco Triton, ad un tavolo Istituzionale che riveda gli accordi e vincoli gli investimenti al sito industriale della Seves fiorentino.

Infine chiediamo di sapere quali altri strumenti di tutela e sostegno sono previsti per i lavoratori della Seves da parte della Provincia e delle Istituzioni, considerato anche la scadenza degli ammortizzatori prevista per 9 giugno 2014.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

☐	I
☐	I
☐	I
☐	M
☐	C



PROVINCIA
DI FIRENZE

ALITÀ	☐ RISPOSTA SCRITTA
0	☐ URGENTE

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio Piero Giunti

PROT. N° 532643

**ITER N.
Firenze, 16/12/2013**

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Provinciale Pisana, l'illuminazione della rotatoria spetta al Comune di Fucecchio o alla Provincia?

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Visto l'articolo di stampa apparso oggi su "Gonews", in cui viene riportato l'intervento di un lettore riguardo la questione che l'illuminazione della rotatoria all'ingresso di Fucecchio, provenendo da Pieve a Ripoli, è di competenza della Provincia di Firenze, essendo la strada provinciale, e non del Comune di Fucecchio, nonostante l'interessamento del Sindaco;

Per quanto sopra esposto,

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER SAPERE

- Di chi sia la competenza riguardo l'illuminazione della rotatoria all'ingresso di Fucecchio, provenendo da Pieve a Ripoli, essendo la strada denominata "Provinciale Pisana", e nel caso la competenza ricada sulla Provincia, quali sono le ragioni per cui ad oggi la stessa non si sia attivata.

IL CONSIGLIERE PROVINCIALE
Di "Forza Italia"

Filippo Ciampolini